

MAMI



**Bollettino dell'associazione
MAMI - Movimento
Allattamento Materno
Italiano - affiliato WABA
(World Alliance for
Breastfeeding Action)**

In questo numero:

L'approvazione della 1
Convenzione 183

Allattamento in qua 2
e là

Ma quale catena ali- 3
mentare?

Calendario 5
dell'allattamento

La riunione annuale 5
si terrà il 17 marzo

In allegato a questo numero:

**Il tema per la
SAM 2001: L'allatta-
mento al seno nell'era
dell'informazione**

**Il bilancio del MAMI
per il 2000**

**Il bollettino di c.c.p.
per rinnovare la quota
annuale di £20'000**

MAMI Notizie

Volume 4, numero 4

Inverno 2000-2001

Convenzione OIL approvata dall'Italia

L'Italia è stato il secondo paese a ratificare la Convenzione 183 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sulla Protezione della Maternità. La Slovakia ha ratificato per primo la Convenzione 183 il 12 dicembre 2000, e per conformarsi all'articolo 4, paragrafo 2 della Convenzione, il periodo di astensione per maternità è stata fissata in 28 settimane. Ci vogliono ratifiche da parte di almeno due paesi prima che una nuova convenzione diventi operativa, e l'approvazione da parte dell'Italia ha sigillato il successo della 183. A partire dal 7 febbraio 2002, la nuova convenzione entrerà in vigore data in cui naturalmente cadrà la vecchia versione, la Convenzione 103.

Come vi ricorderete, la nuova 183 è

frutto di una campagna organizzata da una coalizione di sostenitori dell'allattamento, fra cui la WABA. Le conquiste da sottolineare della 183 sono il fatto che la 183 si applica a tutte le donne lavoratrici, comprese quelle in lavori atipici (contratto orale, lavoro part-time, lavori stagionali). L'astensione minima è salita a 14 settimane, non più 12, e vi è compreso un periodo di astensione obbligatoria di 6 settimane dopo la nascita. Inoltre, la retribuzione non può essere meno del 66% della retribuzione normale. La donna mantiene il diritto di riavere il suo posto di lavoro alla fine dell'astensione, e ha diritto a una o più pause allattamento che rientrano nell'orario del lavoro.

Complimenti all'Italia!

L'OMS dibatterà "per circa 6 mesi"

A gennaio, il Comitato Esecutivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha approvato una risoluzione che esorta i governi a stringere i controlli sulle tattiche di commercializzazione delle ditte produttrici di sostituti del latte materno. Benché la proposta fosse stata formulata in maniera "soft", ha provocato ore di dibattiti feroci durante la riunione del Comitato esecutivo a Ginevra. Se verrà approvata alla prossima Assemblea Mondiale della Sanità, diventerà la linea guida ufficiale dell'OMS (Tanti avevano paura che la votazione slittasse al 2002).

Una risoluzione dell'OMS del 1994 dice che l'allattamento esclusivo al seno dovrebbe continuare per circa 6 mesi, ma le linee guida attuali dell'OMS specificano un periodo "dai 4 ai 6 mesi". Alcuni governi, insieme a sostenitori dell'allattamento materno, hanno fatto pressione perché le linee guida fossero cambiate in "circa 6 mesi". Il testo approvato lascia indefinite le date della durata, da decidere a maggio, dopo che l'OMS avrà pubblicato in marzo un'analisi di circa 3000 ricerche sull'argomento. In precedenza, l'OMS era

stata accusata di aver soffocato il dibattito sull'alimentazione infantile. Il maggio scorso, 20 dei 28 esperti chiamati a pronunciarsi sull'argomento hanno sostenuto che la letteratura scientifica era sufficiente da giustificare un cambiamento, specificando 6 mesi, ma non fu permessa nessuna discussione. Due degli specialisti hanno addirittura parlato di "censura" dei loro lavori riguardo alle pratiche delle ditte produttrici e del conflitto di interesse fra la salute pubblica e la commercializzazione dei sostituti; sembrava che la collaborazione fra l'OMS e l'industria fosse un po' troppo stretta.

Allattamento in qua e là

Lo scorso 11 di dicembre sul sito della Kataweb, la notizia del giorno è stato scritto da Lucia Zambelli che "Allattare protegge mamme e bambino" (vedi <http://kwsalute.kataweb.it/Notizia/0,1044,1194,00.html>).

Nell'articolo si parla del congresso MAMI e delle osservazioni che Sergio Conti Nibali ha fatto anche riguardo i benefici per la mamma. Inoltre l'autore ha discusso l'importanza della circolare del Ministro Veronesi intitolata "Promozione e tutela dell'allattamento al seno".

Purtroppo, arriva anche una notizia assurda dalla ditta Nutricia. In un articolo intitolato "Quale alimentazione in attesa della montata latte?" la ditta sostiene di aver inventato "un prodotto ... ideato allo scopo di fornire energia, controllare l'ipoglicemia, limitare eccessivi cali ponderali in attesa della montata latte".

Vi sarete detti, "Come inventato?? Si tratta del colostro!" Ma sbagliereste, si tratta di un prodotto "costituito da una miscela di maltodestrine, grassi vegetali ed animali, lattosio ed aminoacidi e sali minerali" che serve a sostenere il bambino finché non arriva la magica montata latte. Anzi, secondo la ditta produttrice, "In base alla nostra esperienza pratica, riteniamo che la supplementazione proposta in attesa della montata latte, è meritevole di considerazione per l'impiego routinario nei punti nascita, al fine di annullare i rischi di sensibilizzazione allergica nei confronti delle proteine del latte vaccino." Senz'altro, l'Ospedale S. Salvatore di L'Aquila non sarà fra i primi candidati a diventare "Ospedale amico dei bambini", vista la loro sperimentazione di questo tipo di prodotto di cui la letteratura scientifica dimostra l'inutilità e la pericolosità nel-

la stragrande maggioranza dei casi. Il sito della Scientific Nutrition Today si trova a: <http://www.nutricia.it/ntoday/numero15/P30-31.htm><x-html>. Buona lettura.

Avrete sentito la notizia che proviene dagli Stati Uniti di una madre a cui è stato sottratto il figlio di 5 anni perché allattato "ancora". La babysitter aveva riferito che il bambino desiderava smettere di poppare, ma sua madre voleva continuare. La madre intendeva assecondare il figlio e smettere quando egli sembrava pronto. Il giudice ha collocato il bambino presso una famiglia affidataria, citando una situazione "con potenziale enorme per danni emotivi". Solo nel febbraio del 2001, dopo sei mesi, il bambino è stato restituito alla madre.

Salottini per allattare a Firenze

Il seguente articolo è apparso sull'edizione di Firenze de La Repubblica il giorno 17 gennaio 2001 alla pagina 23:

"FIRENZE (m.f.) - Salottini per allattare al seno in luoghi pubblici. E' questo il progetto che, entro il 2002, sarà realizzato dal comune di Firenze. L'idea è nata da un'idea di due consiglieri comunali, Alessio Papini (Verdi) e Riccardo Basosi (Democratici). Perché non trovare, si sono detti i due consiglieri, luoghi nei quali la mamme possano avere un po' di privacy, anche in posti molto frequentati?

Da qui l'idea dei "salottini", stanze o aree attrezzate riservate alle mamme che così potranno allattare al seno i propri figli in tutta tranquillità, negli uffici comunali, nelle scuole, nelle palestre.

Nasceranno così questi spazi protetti, in modo che mamma e bambino possano trovare anche in città, e non solo in casa, posti accoglienti che permettano loro di separarsi il mini-

mo indispensabile. La proposta ha trovato l'appoggio di tutto il consiglio comunale, che ha chiesto al sindaco di non fermarsi solo agli uffici o a strutture pubbliche, ma di stimolare tutti gli altri enti pubblici e quelli privati a creare spazi analoghi. Cosicché l'allattamento non debba diventare fonte di imbarazzo e di disagio."

Una conversazione con il gruppo dei Verdi in Comune ha rivelato che la mozione è stata approvata sia in commissione che nel Consiglio Comunale ed il progetto è stato affidato all'Assessore al Patrimonio Immobiliare Tea Albini.



Ricordati che la tua quota associativa MAMI è scaduta il 31 dicembre. La quota 2001 è di £20'000

La nostra associazione ha bisogno di quote e contributi per continuare a portare avanti la promozione, protezione e sostegno all'allattamento materno in Italia.

Usa il bollettino in allegato, oppure se hai perso il bollettino, basta versare £20.000 sul conto corrente postale n. 19246503 intestato a Elise M. Chapin, L.no della Zecca, 22 50122 Firenze scrivendo come causale MAMI 2001.

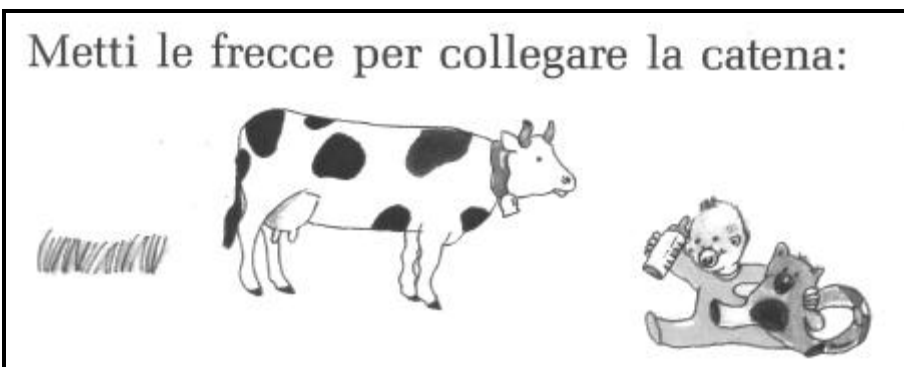
Ma quale catena alimentare?

Da Brescia, Silvia Peroni ha mandato una fotocopia del libro degli esercizi allegato al libro di testo di 1^a elementare adottato dalle insegnanti di suo figlio. Il libro si intitola "Il quaderno delle verifiche e degli esercizi: matematica e scienze" pubblicato dalla Giunti Gruppo Editoriale di Firenze, con un copyright del 2000. Alla pagine 31 "Catene alimentari" si trovano gli esercizi per "acquisire la capacità di identificare semplici catene alimentari" con in fondo questa bella serie di disegni: erba, mucca, bambino con un biberon e con un ciuccio. Silvia fa notare che "oltre ad un discorso culturale ben lontano dalla cultura dell'allattamento, questo è addirittura falso dal punto di vista scientifico: la sopravvivenza dell'uomo

legato al latte di mucca per il neonato. Avrebbero potuto mettere un ragazzino con zaino in spalle, provvisto di tazza con latte o piatto con bistecca (forse non più, N.d.R.), in cui peraltro un bambino di 1^a

elementare si sarebbe potuto riconoscere."

Chi volesse l'indirizzo della Giunti, è:
Giunti Gruppo Editoriale
via Bolognese, 165
50100 Firenze



Una catena più "naturale"

Questo racconto arriva da Barcellona:

Vorrei condividere con voi tutti la notizia dello svezzamento definitivo di mio figlio Adrià. Vi racconto com'è andato. Per coloro che non conoscono gli antecedenti, chiarisco che dallo scorso mese di ottobre (siamo a settembre del 2000; ndt) stavo allattando contemporaneamente i miei tre figli. Per me è stata un'esperienza molto importante che sono felice di aver avuto, sebbene, com'è naturale, ci siano stati sia momenti buoni che momenti meno buoni.

Alcuni mesi fa, in uno di questi momenti meno buoni, mi son rifiutata di dare il seno ad Adrià e gli ho detto che non me la sentivo di continuare, che mi sentivo esausta, che non ne avevo voglia e che, alla fine, era giunto il momento di smettere. Più tardi, con l'animo più tranquillo, siamo tornati a parlare dell'argomento; gli ho esposto le mie ragioni e lui mi ha risposto: "Mamma, vorrei continuare ancora un po', ho paura di dimenticare il sapore. Non potremmo continuare? In ogni modo, avevo già pensato di smettere di succhiare la tetta il giorno del mio compleanno, e non

manca molto. Smetterò al momento di compiere 6 anni". Dopo questa conversazione, abbiamo deciso di continuare; avrei tentato di dargli ancora un po' di seno la notte, prima di dormire, sempre che mi fosse possibile e con la promessa che non avrebbe insistito troppo fino a rendermi nervosa.

I quasi tre mesi di allattamento al seno che sono seguiti a questa conversazione sono stati un periodo felice. Eravamo ambedue molto rilassati, le occasioni in cui potevo dargli il seno avevano un sapore speciale, abbondavano gli sguardi, i sorrisi, le carezze; sembrava che i sentimenti generati durante la crisi fossero svaniti fino a diventare irreali. Io mi sentivo bene, l'argomento svezzamento perse importanza e avrei potuto continuare così per lungo tempo.

Finalmente, il 13 agosto scorso, arrivò il giorno del compleanno. La notte precedente Adrià mi disse: "Mamma, oggi vorrei la tetta come sempre". Tuttavia, il giorno seguente, quando era già stanco ed aveva sonno, mi disse: "Mamma, vorrei dormire. Mi accompagni?", e se ne andò tranquillo

al suo letto. Lo coprii, lo baciai, gli augurai la buonanotte e me ne andai. Non ha più chiesto la tetta.

Devo dire che questo svezzamento è risultato un'esperienza positiva tanto quanto l'allattamento. Adrià è molto affettuoso, con me e con i fratelli, in particolare il più piccolo, dà e chiede molto contatto, molti abbracci, e gli piace appoggiare tranquillamente il suo capo sulla pancia; a volte mi accarezza il seno e lo bacia, però non è tornato a chiedere la tetta e sto cominciando a notare altri sottili cambiamenti.

Quando, tempo fa, avevo deciso di lasciare che mio figlio si svezzasse da solo non mi immaginavo che sarebbe passato tanto tempo e che nel frattempo si sarebbero aggiunti altri figli. Non mi pento per nulla di questa mia decisione; adesso guardo gli altri due miei figli, Arnau di 3 anni e Oriol di 10 mesi, e mi chiedo come sarà con loro.

Arrivederci!

Eulàlia Torras i Ribas
ALBA – Lactancia Materna
Barcellona, Spagna

Anche i musicisti boicottano la Nestlé

Non sono solo i fanatici dell'allattamento che boicottano la Nestlé. Tre artisti inglesi hanno disdetto l'impegno di partecipare alla campagna per il "V2001 music festival" perché sponsorizzato dalla multinazionale. I musicisti hanno boicottato la campagna perché sono preoccupati che la Nestlé violi il Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno.

La Nestlé aveva chiesto al gruppo di "donare" un brano per un CD gratis "V2001" da pubblicizzare sulle 33 milioni di tavolette di cioccolato prodotte dalla ditta. Il CD rappresenta una "compilation" di artisti che hanno partecipato al festival ne-

gli anni passati.

In un articolo sul *British Medical Journal* del 27 gennaio 2001, Matthew Priest, uno dei musicisti, ha detto, "Sapevo della attività della Nestlé e del boicottaggio da parte delle organizzazioni non governative. Ho mandato una lettera a tutti i band spiegando che la Nestlé commercializza in maniera aggressiva i sostituti." Priest si augura che altri band vorranno seguire il suo esempio.

Sempre più spesso, ai musicisti viene chiesto di prendere parte a manifestazioni sponsorizzate da ditte multinazionali che coinvolgono stazioni radio e l'Internet per dare alla campagna un tocco di

credibilità.

Il manager di uno degli artisti ha detto di non essere un esperto sull'argomento, ma di sapere da lungo tempo delle attività della Nestlé nei paesi in via di sviluppo. "È solo con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica che si potrà mettere le ditte sotto pressione affinché si comportino in modo responsabile" ha detto Steve Lowes.



A Roma, servizio di psicologia di sostegno al puerperio

Un gruppo di mamme di Roma che allattano e che hanno trovato sostegno ed informazione presso il nuovo Servizio di Psicologia di Sostegno al Puerperio ci ha mandato queste informazioni:

È stato inaugurato venerdì 22 settembre 2000, presso l'ospedale Sant'Eugenio, il Servizio di Psicologia di Sostegno al Puerperio. Esso si aggiunge al Servizio di Psicoprofilassi Ostetrica già attivo da sei anni nella Clinica di Ostetricia e Ginecologia (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"), presso l'ospedale di cui sopra.

Responsabile del Servizio è la dott.ssa Maria Gabriella de Simone, psicologa psicoterapeuta associata alla MAMI.

Gli incontri si svolgono con frequenza bimensile (ogni 20 giorni ca.) ed eventualmente a carattere di "Pronto Soccorso", quindi con la possibilità di convocare un gruppo, secondo le necessità di qualsiasi puerpera, anche nel giro di 24/48 ore.

Il Servizio segue le neomamme dalla nascita del loro bambino fino al compimento del primo anno di vita; esse hanno la possibilità di confrontarsi e dialogare con altre mamme con l'esperienza già vissuta da 2 o 3 anni. Ad ogni incontro è sempre presente la psicoterapeuta ed inoltre, secondo le necessità, intervengono le ostetriche, il ginecologo e una pediatra IBCLC.

Alla responsabile del Servizio l'idea è nata considerando sia le nuove esperienze legate alla vita con il bambino, sia la particolare condizione psicologica delle donne dopo il parto. La nuova organizzazione dei ritmi di vita, in famiglia e fuori, e i consigli degli altri, quasi sempre troppi, «nella donna fanno nascere conflitti e la fanno sentire inadeguata..... Di sostegno psicologico c'è tanto bisogno soprattutto per aiutare le donne a proseguire nell'allattamento naturale», il quale – afferma la dott.ssa de Simone – «è sì il più valido alimento per il bambino, ma aggiungo l'unico indispensabile nutrimento psico-fisico».

Questo servizio nasce quindi per promuovere un'assistenza più a misura d'uomo, fornendo informazioni sull'allattamento, sull'impostazione di un'alimentazione corretta, sulla comunicazione con il neonato, etc., nonché per offrire un supporto alle neomamme, finalizzato al benessere della donna e alla tutela dello sviluppo psicofisico del bambino. L'obiettivo è innanzitutto quello di superare il vero e proprio abbandono in cui, spesso, sono lasciate le mamme dopo aver partorito ed essere state dimesse, e poi quello di assicurare un valido sostegno ed aiuto ai genitori, rimuovendo «tare ed arcaici pregiudizi che accompagnano ancora il puerperio..... », dando alla donna «il coraggio e la fiducia di cui necessita lei e il suo partner nel meraviglioso cammino educativo per i propri figli».

Per ulteriori informazioni e/o chiarimenti, rivolgersi direttamente alla responsabile del Servizio, dott.ssa de Simone Tel. 0651002407 – Cell. 03387-548080.



Calendario dell'allattamento

29-30-31 marzo 2001 - "Promozione e pratica dell'Allattamento al Seno: VI° corso nazionale per operatori sanitari" presso l'Aula Magna dell'Ospedale Infantile Burlo Garofolo, via dell'Istria 65/1, 34137 Trieste. Questo corso è stato disegnato per essere parte integrante dell'iniziativa Ospedale Amico del Bambino. L'elaborazione del corso è il risultato della collaborazione tra lo staff dell'UNICEF, dell'OMS e di Wellstart (un'organizzazione nordamericana che promuove da anni l'allattamento al seno). Questa versione in italiano utilizza lo schema del corso originale dell'UNICEF (*Breastfeeding Management ad Promotion in a Baby*

Friendly Hospital, New York 1993), ma anche materiali di un corso OMS (*Breastfeeding Counselling: a Training Course, Ginevra 1993*).

L'obiettivo principale del corso è favorire la trasformazione degli ospedali con Reparti di Maternità in Ospedali Amici dei bambini, mediante l'applicazione dei "10 passi per allattare al seno con successo". Il corso fornisce quindi agli operatori sanitari (medici, ostetriche, infermiere, assistenti sanitarie) le conoscenze necessarie ad introdurre cambiamenti durevoli nella pratica ospedaliera in linea con quanto raccomandato dall'OMS e dall'UNICEF.

Per ulteriori informazioni contattare Mariarosa Milinco,
email: milinco@burlo.trieste.it
Tel: 040 3785236; Fax: 040 3785402

29 maggio 2001 - Il Gruppo di Lavoro sull'Allattamento al Seno, Unità per la Ricerca sui Servizi Sanitari e la Cooperazione Internazionale, Centro Collaboratore dell'OMS per la Salute

Materno Infantile, Istituto per l'Infanzia, IRCCS Burlo Garofolo, Trieste, ha organizzato un workshop intitolato "Investire nella promozione dell'allattamento al seno?" Si svolgerà presso l'Auditorium della Scuola Superiore di Lingue Moderne dell'Università degli Studi di Trieste, Via F. Filzi 14, Trieste (vicino alla stazione ferroviaria). In occasione del workshop si svolgeranno il 28 maggio due brevi corsi su temi inerenti l'allattamento al seno.

1. "Alimentazione complementare: quando? come? perché?" Con Prof. Kathryn Dewey dell'Università della California, Davis CA, USA.

2. "Metodi di ricerca per l'allattamento al seno" con Prof. Anne Wright dell'Università dell'Arizona, Tucson AZ, USA.

Per ulteriori informazioni contattare Mariarosa Milinco,
email: milinco@burlo.trieste.it
Tel: 040 3785236; Fax: 040 3785402

La Riunione annuale di MAMI

La riunione si terrà il giorno 17 Marzo prossimo a Firenze presso la Comunità Giovanile (Stadio) San Michele, Via Pietro di Cosimo, 21 ore 13.30 - 17,30. Si può prendere l'autobus n. 26 oppure n. 27 dalla stazione centrale di S. Maria Novella. La fermata è in via Bronzino, altezza via Monticelli. Il Comitato di Gestione si riunirà alle 12.

La SAM a Bergamo

Rita Locatelli, ostetrica e IBCLC, ci scrive: Anche quest'anno l'Unità Operativa di ostetricia e ginecologia ha appoggiato la Settimana per l'Allattamento Matern SAM con l'esposizione all'ingresso del reparto di un cartellone che abbiamo preparato con illustrata l'iniziativa.

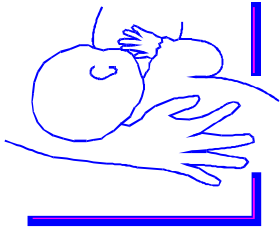
**17 marzo -
Riunione
annuale di
MAMI a
Firenze
ore 13.30**



Seno oggetto

La Signorina Aumento del Seno. È questo l'unico ruolo del seno?

MAMI



**Bollettino dell'associazione MAMI -
Movimento Allattamento Materno
Italiano - affiliato WABA (World
Alliance for Breastfeeding Action)**

Redazione:

Elise Chapin Arnone
Lungarno della Zecca Vecchia, 22
50122 Firenze
Tel/fax 055-2341156
E-mail: info@mami.org

Rosalinda Nesticò
Via Canova, 35
50142 Firenze
Tel. 055-7877615

MAMI - Movimento Allattamento Materno Italiano - fa parte della WABA, una rete internazionale di organizzazioni ed individui convinti che l'allattamento al seno costituisca un diritto di ogni madre ed una componente fondamentale nell'assicurare ad ogni bambino il meglio in termini di alimentazione, salute e cure.

MAMI s'impegna a contribuire alla realizzazione degli obiettivi operativi contenuti nella Dichiarazione degli Innocenti.

Si propone di:

- Promuovere più cooperazione a livello regionale e nazionale;
- Eliminare tutti gli ostacoli all'allattamento materno;
- Fare rinascere e sostenere una cultura globale favorevole all'allattamento materno;

MAMI intende:

- Diffondere informazioni e creare reti operative;
- Creare rapporti fra tutti i promotori dell'allattamento materno: gruppi di base ed singoli operatori, agenzie dell'ONU, governi, e organizzazioni non-governative;
- Rafforzare e coordinare attività già esistenti per aumentarne l'impatto;
- Stimolare e sostenere sforzi nuovi e collaborativi.

Il nostro indirizzo Internet <http://www.mami.org>

Quanti cuccioli poppano!

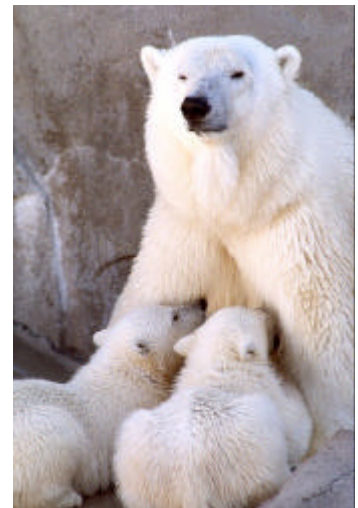
Per chi fosse rimasto confuso, per non dire oltraggiato, dalla catena alimentare proposta alla elementari, esiste un'alternativa!

Vuoi far vedere quanti animali poppano? Abbiamo una collezione di 23 foto di mammiferi che si possono usare per illustrare l'allattamento in natura. Ordinare la vostra copia subito! Si chiede solo il rimborso delle spese: £ 7'000 per spedizione

normale, £10'000 per posta prioritaria.

Se volete andare nelle scuole e proporre quest'attività agli alunni, sappiate che allattamento materno può rientrare nei programmi ministeriali per quanto riguarda l'alimentazione, nonché l'igiene, ed anche l'ambiente.

Fatevi coraggio!



**La scadenza per notizie da pubblicare sul prossimo numero è il
7 aprile p.v.**

Mandate le informazioni a

**Elise Chapin Arnone L.no della Zecca Vecchia, 22 50122 Firenze
Tel/fax 055 - 2341156 email: info@mami.org**

Rosalinda Nesticò via Canova, 35 - 50142 Firenze tel. 055 - 78 77 615